CONVEGNO NAZIONALE

SUORE MISSIONARIE ITALIANE IN SVIZZERA

La vita come pellegrinaggio tra promessa, fede e obbedienza. Sulle orme di Abramo e Sara

Engelberg 31 agosto / 1-2 settembre 2012

PREGHIERA COMUNITARIA

L O D I

S A B A T O

V. O Dio, vieni a salvarmi
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

INNO CANTIAMO TE

Cantiamo te, Signore della vita: il nome tuo è grande sulla terra. Tutto parla di te e canta la tua gloria. Grande tu sei e compi meraviglie: tu sei Dio.

Cantiamo te, Signore Gesù Cristo:Figlio di Dio venuto sulla terra, fatto uomo per noi nel grembo di Maria. Dolce Gesù risorto dalla morte sei con noi.

Cantiamo te, amore senza fine: tu che sei Dio lo Spirito del Padre vivi dentro di noi e guida i nostri passi. Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

1^ ANTIFONA
I miei occhi precedono l'aurora, o Dio, per meditare la tua parola.

SALMO 118 (119), 145- 152
Il salmo 118 è una meditazione sul dono della legge che si sviluppa in 22 strofe per un totale di 176 versetti che esprimono la lode, l'elogio, il desiderio della Parola del SIGNORE. Le 22 strofe cominciano ognuna con una lettera dell'alfabeto ebraico. Ogni lettera dell'alfabeto formula in otto versetti altrettante espressioni sulla legge di Dio. La prima parola del primo versetto è TORAH. Nei versetti successivi vi sono i vari sinonimi: legge, comandamenti, precetti, parola, via, decreto, sentenza… Torah vuole dire tante cose insieme, ma soprattutto, la rettitudine, la santità, la sapienza che Dio partecipa al suo popolo. L'intero salmo richiama la situazione peregrinante del credente, menzionata due volte (v.19). Sono nomade, in cammino. L'unico luogo in cui riposare e rifugiarmi sono i tuoi comandi: «Sono canti per me i tuoi precetti nella terra del mio pellegrinaggio» (v.54). I precetti del Signore sono i canti del pellegrino, che deve fare i conti con le difficoltà del cammino.

T'invoco con tutto il cuore, Signore,
rispondimi; * custodirò i tuoi precetti.
Io ti chiamo, salvami, * e seguirò i tuoi insegnamenti.

Precedo l'aurora e grido aiuto, *
spero sulla tua parola.
I miei occhi prevengono le veglie della notte *
per meditare sulle tue promesse.

Ascolta la mia voce, secondo la tua grazia; *
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.
A tradimento mi assediano i miei persecutori, * sono lontani dalla tua legge.

Ma tu, Signore, sei vicino, * tutti i tuoi precetti sono veri.
Da tempo conosco le tue testimonianze *
che hai stabilite per sempre.

1^ ANTIFONA
I miei occhi precedono l'aurora, o Dio,
per meditare la tua parola

2^ ANTIFONA
Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi ha salvato.

CANTICO Es 15, 1-4 a. 8-13. 17-18
Questi versetti del Cantico, a partire dall'esperienza della liberazione dall'Egitto, ripercorrono la storia di salvezza di salvezza come un ESODO CONTINUATO. Il popolo che canta è popolo peregrinante, che legge il

proprio oggi alla luce dell'Esodo. La fede biblica è memoriale. Così come Dio ci ha liberato dagli egiziani e ci ha protetto nel cammino, fino alla santa dimora (Tempio) continua a liberarci anche oggi. Il cantico proprio dell'Esodo è quello intonato da Maria, sorella di Mosè, e cantato dalle altre donne insieme con lei. Il primo cantico di liberazione è uscito dalla bocca di una donna di 90 anni e ha contagiato le altre (Es 15,20).

MIA FORZA E MIO CANTO E' IL SIGNORE D'ISRAELE IN ETERNO E' IL SALVATORE.
Voglio cantare in onore del Signore
perché Lui è il mio Salvatore;
è il mio Dio lo voglio lodare,
è il Dio di mio padre: lo voglio esaltare.

Il suo nome è 'Il Signore', la sua destra è ricolma di potenza. La sua destra annienta il nemico
e lo schiaccia con vittoria infinita.

Il Faraone in cuor suo diceva: li inseguirò e li raggiungerò'. Ma col tuo soffio alzasti le acque,
perché il tuo popolo attraversasse il mare.

Soffiasti ancora e il mare ricoprì
il faraone e il suo potere; cavalli e carri e tutti i cavalieri furono sommersi nel profondo del mare.

Chi è come te o Signore? Chi è come te tra gli dei?
Sei maestoso, Signore, e santo tremendo nelle imprese operatore di prodigi

Hai guidato il tuo popolo nel deserto, il popolo che tu hai riscattato; lo conducesti con forza, o Signore,
e con amore alla tua santa dimora.

Lo conducesti per poi trapiantarlo sul monte Santo della tua eredità: luogo che Tu hai preparato,
tuo trono in eterno e per sempre.

2^ ANTIFONA
Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi ha salvato

3^ ANTIFONA
Lodate il Signore, popoli tutti. †

SALMO 116

In questo salmo, che fa parte dell'Hallel egiziano, il più breve di tutto il Salterio, l'invito alla lode è universale, anche se la motivazione è nazionale. Israele, che ha sperimentato la salvezza, parla alle nazioni: la lode che ha per contenuto un avvenimento annunciato da Israele, è ora annunciato fuori di Israele. Israele che loda è Israele che testimonia. In Rm 15,9 Paolo, citando questo salmo in una catena di citazioni bibliche, dirà che le nazioni pagane «glorificano Dio per la sua misericordia». La lode a Dio si fa testimonianza e annuncio di salvezza verso tutti.

Lodate il Signore, popoli tutti, *
† voi tutte, nazioni, dategli gloria;

perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

3^ ANTIFONA
Lodate il Signore, popoli tutti. †

LETTURA BREVE 2 Pt 1, 10-11

Fratelli, cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione. Se farete questo non inciamperete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.

Responsorio Breve
R. Io grido al Signore: * Sei tu il mio rifugio.
Io grido al Signore: Sei tu il mio rifugio.
V. Mio bene nella terra dei vivi,
sei tu il mio rifugio.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Io grido al Signore: Sei tu il mio rifugio.

ANTIFONA Illumina, Signore, chi sta nelle tenebre e nell'ombra di morte.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

INTERCESSIONI

Benediciamo il Cristo, che ha voluto farsi in tutto simile ai fratelli, per divenire un sommo sacerdote misericordioso e fedele presso il Padre. A lui rivolgiamo la nostra comune preghiera:
Aprici, Signore, i tesori della tua misericordia.

O Sole di giustizia, che ci hai illuminati nel battesimo,
- sia consacrato a te questo nuovo giorno.

In ogni ora proclameremo la tua lode,
- glorificheremo il tuo nome in ogni avvenimento.

Tu, che avesti come madre Maria, docile alla divina parola,
- guida i nostri passi alla luce del tuo Vangelo.

Ravviva in noi, pellegrini sulla terra, l'attesa sicura della vita immortale,
- fa' che pregustiamo fin d'ora la tua beatitudine.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Risplenda sempre, o Dio, nei nostri cuori la luce del Figlio tuo risorto, perché liberi dalle tenebre del peccato, possiamo giungere alla pienezza della sua gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

E' APPARSO L'ANGELO GABRIEL
E' apparso l'angelo Gabriel , davanti ad una Vergine: "Darai alla luce il Messia e lo chiamerai Gesù ".

Dal mio Signore ho ricevuto , finora l'ho servito sia fatta la sua volontà , mi abbandono al Suo Amor .

Magnifico è il Signore e Santo è il suo Nome ; ha innalzato gli umili , ha soccorso Israel .

Dio si fece bambino e di carne Maria lo coprì, s'immerse nella vita e morì per ognuno di noi .

S. MESSA

CANTO D'INGRESSO ACCLAMATE AL SIGNORE

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a Lui con esultanza. Acclamate, voi tutti al Signore.

Riconoscete che il Signore è Dio; Egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo .

Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atri con canti di lode, lodatelo, benedite il Suo Nome;

Poiché buono è il Signore, eterna è la sua misericordia, la sua fedeltà per ogni generazione .

Colletta. O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là

siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia.
Per il nostro Signore...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura 1 Cor 1, 26-31

Salmo Responsoriale Dal Salmo 32
Beato il popolo scelto dal Signore.

Canto al Vangelo
Canta alleluia al Signor!
Canta alleluia al Signor!
Canta alleluia, Canta alleluia,
Canta alleluia al Signor!

Vangelo Mt 25, 14-30
Sei stato fedele nel poco: prendi parte alla gioia del tuo padrone.

CANTO ALL'OFFERTORIO: ACCOGLI I NOSTRI DONI

1. Accogli i nostri doni, Dio dell'universo in questo misterioso incontro col tuo Figlio. Ti offriamo il pane che tu ci dai: trasformalo in te, Signor.
   Benedetto nei secoli il Signore infinita sorgente della vita.
   Benedetto nei secoli, benedetto nei secoli.
2. Accogli i nostri doni, Dio dell'universo in questo misterioso incontro col tuo Figlio. Ti offriamo il vino che tu ci dai: trasformalo in te, Signor.

Sulle Offerte. O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

Santo, Santo, Santo ...(Gen)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

TU CI SEI NECESSARIO, O CRISTO

Tu ci sei necessario, Cristo, unico mediatore, per entrare in comunione con Dio Padre per diventare come te, unico Figlio, suoi figli adottivi, per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario, solo Verbo, maestro delle verità recondite e indispensabili della vita, per conoscere il nostro essere e il nostro destino, e la via per conseguirlo.

Tu ci sei necessario, Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria morale e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e averne il perdono.

Tu ci sei necessario, fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario, grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e dare ad essa un valore d'espiazione e di redenzione.
Tu ci sei necessario, o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione e avere la certezza che non tradisce in eterno.

Tu ci sei necessario, Cristo, Signore, Dio con noi, per imparare l'amore vero e camminare, nella gioia e nella forza della tua carità, sulla nostra via faticosa, sino all'incontro finale con te amato, con te atteso, con te benedetto nei secoli. Amen. (Paolo VI)

Dopo la Comunione

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà

rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

CANTO FINALE GRANDI COSE

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.
Ha fatto germogliare i fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi.
Ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nei nostri cuori hai messo un seme di felicità.

PRIMI *VESPRI*

SABATO

V. O Dio, vieni a salvarmi
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

INNO
Dio, che all'alba dei tempi
creasti la luce nuova,
accogli il nostro canto,
mentre scende la sera.

Veglia sopra i tuoi figli
pellegrini nel mondo;
la morte non ci colga
prigionieri del male.

La tua luce risplenda
nell'intimo dei cuori,
e sia pegno e primizia
della gloria dei cieli.

Te la voce proclami,
o Dio trino e unico,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

1^ ANTIFONA
La tua parola è lampada ai miei passi e luce alla mia strada, alleluia.

SALMO 118, 105-112
E' la XIV strofa di questa lunga lode alfabetica alla legge di DIO. In questa strofa emerge il bisogno di luce che proviene dalla Parola e rende possibile il cammino e una vita coerente alla PAROLA.

Lampada per i miei passi è la tua parola, *
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo, *
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore, *
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, *
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo, *
ma non dimentico la tua legge.
Gli empi mi hanno teso i loro lacci, *
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, * sono essi la gioia del mio cuore. Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti, * in essi è la mia ricompensa per sempre.

1^ ANTIFONA
La tua parola è lampada ai miei passi e luce alla mia strada, alleluia.

2^ ANTIFONA
Dinanzi al tuo volto, Signore, gioia senza fine, alleluia.

SALMO 15. *Il salmista che proclama il salmo è un levita che esprime un fortissimo senso d'interpersonalità tra lui e il Signore. Emerge la certezza che solo Il Signore è il mio bene (v.1): questa è la migliore confessione di fede. Nel v.5 ritroviamo la struttura fondamentale della realtà cristiana che si esprime nell'appartenenza a Dio significata dai tre beni che ci caratterizzano: il possesso, la libertà, l'amore.*
** la mia "eredità", cioè i miei beni sono il Signore; questa è la "povertà cristiana";*
** il "mio calice", in genere il calice s'immagina pieno di vino e rappresenta la vivacità della vita, la sensibilità umana, questo ha a che fare con la "castità";*
** la mia "sorte" cioè la mia vita è posta nelle sue mani; questa è l'"obbedienza" .*
Noi siamo poveri perché l'unico bene è il Signore e, quindi, gli altri beni, gli altri affetti, la nostra stessa vita sono subordinate al Signore, sono nelle sue mani.

Proteggimi, o Dio: * in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili,*
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, † esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, * né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

2^ ANTIFONA
Dinanzi al tuo volto, Signore, gioia senza fine, alleluia.

3^ ANTIFONA Cielo e terra si pieghino al nome di Cristo Signore, alleluia.

CANTICO Fil 2, 6-11
La prima parte del cantico contempla la scelta di Gesù, Verbo incarnato, che si vuota dei diritti che gli spettavano. Decide fino al massimo del pensabile di servire anziché farsi servire.
Alla scelta paradossale controcorrente di Gesù corrisponde la risposta del Padre, che lo glorifica oltre il pensabile. Gesù è il Signore. Se vuoi essere grande - canta l'inno - segui la VIA di Gesù, la Via che è lui. Lascia che sia il PADRE a riconoscerti grande. Per quanto sta a te, scegli la via del dono gratuito, senza attese di riconoscimenti terreni.

Cristo servo di Dio
Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *

e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, * a gloria di Dio Padre.

3^ ANTIFONA Cielo e terra si pieghino al nome di Cristo Signore, alleluia.

LETTURA BREVE Col 1, 2b-6

Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro. Noi rendiamo continuamente grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nelle nostre preghiere per voi, per le notizie ricevute circa la vostra fede in Cristo Gesù, e la carità che avete verso tutti i santi, in vista della speranza che vi attende nei cieli. Di questa speranza voi avete già udito l'annunzio dalla parola di verità del vangelo il quale è giunto a voi, come pure in tutto il mondo fruttifica e si sviluppa; così anche fra voi dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità.

RESPONSORIO BREVE
R. Dal sorgere del sole fino al tramonto *
lodate il nome del Signore.
Dal sorgere del sole fino al tramonto lodate il nome del Signore.
V. L'immensa sua gloria supera i cieli:
lodate il nome del Signore.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Dal sorgere del sole fino al tramonto lodate il nome del Signore.

ANTIFONA AL MAGNIFICAT
Osservate i comandi del Signore: sarà questa la vostra sapienza di fronte a tutti i popoli.

INVOCAZIONI

❖ *O Signore, fa' che la mia fede sia libera, cioè abbia il concorso personale della mia adesione, accetti le rinunce ed i doveri che essa comporta e che esprime l'apice decisivo della mia personalità: credo in te, o Signore.*

❖ *O Signore, fa' che la mia fede sia certa: certa d'una esteriore congruenza di prove e di una interiore testimonianza dello Spirito santo, certa d'una sua luce rassicurante, d'una sua conclusione pacificante, d'una assimilazione riposante.*

❖ *O Signore, fa' che la mia fede sia forte, non tema le contrarietà dei problemi, onde è piena l'esperienza della nostra vita avida di luce, non tema le avversità di chi la discute, la impugna, la rifiuta, la nega; ma si riscaldi nell'intima prova della tua verità, resista alla fatica della critica, si corrobori nell'affermazione continua, sormontante le difficoltà dialettiche e spirituali, in cui si svolge la nostra temporale esperienza.*

❖ *O Signore, fa' che la mia fede sia gioiosa e dia pace e letizia al mio spirito e lo abiliti all'orazione con Dio e alla conversazione con gli uomini, così che irradi nel colloquio l'interiore beatitudine del suo fortunato possesso.*

❖ *O Signore, fa'che la mia fede sia operosa e dia alla carità le ragioni della sua espansione morale, così che sia una vera amicizia con te e sia nelle opere, nelle sofferenze, nell'attesa della rivelazione finale, una continua ricerca, una continua testimonianza, un alimento continuo di speranza.*

❖ *O Signore, fa' che la mia fede sia umile e non presuma di fondarsi sull'esperienza del mio pensiero e del mio sentimento; ma mi arrenda alla testimonianza dello Spirito*

santo, e che non abbia altra migliore garanzia che della docilità alla tradizione e all'autorità del magistero della Santa Chiesa. Amen. (Paolo VI - 30.10.1968)

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

CANTO PICCOLA DONNA DI NAZARETH

Piccola donna di Nazaret parlami un po' di Gesù, dimmi la vita, la gioia che lui ha preso dentro di te.
Era un mattino di sole e d'amore, ti alzavi e il cielo guardavi, sentivi forte la voce, una luce, parola del Signore.

Ave Maria, Ave Maria, Ave Maria!
Ave Maria, Ave Maria, Ave Maria!

Sono una figlia del popolo mi hai scelta tu, Signore: ti dono tutta la mia povertà, tu fanne quello che vuoi.
In quel momento il Signore entrò nella tua casa e tra noi fece una tenda, nel mondo abitò: era il Dio con noi.

Nelle più piccole cose incontri il tuo Signor e gridi forte la felicità che senti dentro la vita.
In ogni istante tu vivi per lui che ti riempie di sé, tu sei beata e credi al Signore con gran semplicità.

Su strade, ovunque ti porterà sarai fedele tu, e nel dolore dirai il tuo "si", ora appartieni a lui.
Oggi tu vivi, tu canti in noi, sei una madre per noi: in ogni casa ritorna e con te rinascerà Gesù.

LODI & S. MESSA DOMENICA

INNO

O giorno primo ed ultimo,
giorno radioso e splendido
del trionfo di Cristo!

Il Signore risorto
promulga per i secoli
l'editto della pace.

Pace fra cielo e terra,
pace fra tutti i popoli,
pace nei nostri cuori.

L'alleluia pasquale
risuoni nella Chiesa
pellegrina nel mondo;

e si unisca alla lode,
armoniosa e perenne,
dell'assemblea dei santi.

A te la gloria, o Cristo,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli. Amen.

1^ ANTIFONA
Benedetto colui che viene nel nome del Signore, alleluia.

Salmo 117/118

Il salmo 118 è una liturgia di ringraziamento. Il salmo si apre e si chiude con l'invito a celebrare il Signore «perché è buono, perché eterna è la sua misericordia» (vv. 1.29). I diversi gruppi cui viene rivolto l'invito rispondono in coro: «Eterna è la sua misericordia» (vv. 2.3.4). Ricorda la liberazione dall'Egitto, la salvezza operata dal Signore: la Pasqua è il giorno fatto dal Signore per il suo popolo (v. 24), il giorno in cui Israele è stato scelto come pietra angolare (v. 22) per costruire la dimora di Dio in mezzo agli uomini. Un personaggio principale (il re? Il popolo rappresentato da un individuo?), superato un grave pericolo, rende grazie pubblicamente: loda il Signore perché l'ha esaudito, l'ha salvato (vv. 14-15.21). Tutti sono invitati a unirsi alla sua lode. Il cuore del salmo sono i vv. 17-18 dove si proclama che Dio libera anche dalla morte. E' quanto è avvenuto nella pasqua/ ESODO di Gesù, che è la nostra pietra angolare.

Celebrate il Signore, perché è buono; *
Dica Israele che egli è buono: * Lo dica la casa di Aronne: eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: * Nell'angoscia ho gridato al Signore, * mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo. Il Signore è con me, non ho timore; * che cosa può farmi l'uomo? eterna è la sua misericordia.

Il Signore è con me, è mio aiuto, * sfiderò i miei nemici. E' meglio rifugiarsi nel Signore * che confidare nell'uomo.
E' meglio rifugiarsi nel Signore * che confidare nei potenti. eterna è la sua misericordia.

Tutti i popoli mi hanno circondato, * ma nel nome del Signore li ho sconfitti. Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, * ma nel nome del Signore li ho sconfitti. eterna è la sua misericordia.

Mi hanno circondato come api, † come fuoco che divampa tra le spine, * ma nel nome del Signore li ho sconfitti. Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, * ma il Signore è stato mio aiuto. eterna è la sua misericordia.

Mia forza e mio canto è il Signore, * egli è stato la mia salvezza. Grida di giubilo e di vittoria, * nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, * la destra del Signore ha fatto meraviglie.
eterna è la sua misericordia.

Non morirò, resterò in vita * e annunzierò le opere del Signore. Il Signore mi ha provato duramente, * ma non mi ha consegnato alla morte. Apritemi le porte della giustizia: * entrerò a rendere grazie al Signore. E' questa la porta del Signore, * per essa entrano i giusti. eterna è la sua misericordia.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, perché sei stato la mia salvezza. La pietra scartata dai costruttori *è divenuta testata d'angolo; ecco l'opera del Signore: * una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *rallegriamoci ed esultiamo in esso. Dona Signore, la tua salvezza, * dona, Signore, la tua vittoria! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. * Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. † Ordinate il corteo con rami frondosi * fino ai lati dell'altare. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, * sei il mio Dio e ti esalto. Celebrate il Signore, perché è buono: * eterna è la sua misericordia.
eterna è la sua misericordia.

1^ ANTIFONA
Benedetto colui che viene nel nome del Signore, alleluia.

2^ ANTIFONA
Cantiamo un inno al Signore nostro Dio, alleluia.

CANTICO Dn 3, 52-57
In un'epoca storica che sembra voler cancellare Dio dalla storia, il profeta Daniele afferma che la storia è nelle sue mani. Egli capovolge le situazioni. Il cantico dei tre fanciulli salvati dalla fossa dei leoni è la più chiara attestazione.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,* *degno di lode e di gloria nei secoli.*

Benedetto il tuo nome glorioso e santo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso*
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi † e siedi sui cherubini, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

2^ ANTIFONA
Cantiamo un inno al Signore nostro Dio, alleluia.

3^ ANTIFONA
Lodate il Signore: egli è grande, alleluia.

SALMO 150
Il salmo 150 chiude il salterio invitando i credenti a lodare Dio. Inizia con il grido: «Alleluia» , cioè 'lodate Dio' e termina allo stesso modo: «Alleluia». Il credente loda Dio e lo fa lodare. La lode si realizza nel santuario dei cieli dove Dio siede come in un trono e nella comunità dei credenti in mezzo ai quali è presente (vv.1-2). I sette strumenti musicali usati nella liturgia che indicano tutte le possibilità di suono. L'invito alla lode si ripete per dieci volte: dieci volte Dio parla nella creazione (Gen 1,1-2,4a), dieci sono i comandamenti (Es 20). Mediante la sua parola, Dio ordina il caos iniziale e immette la luce, dove vi era il caos; creando vita e armonia. Dieci sono i suoi comandamenti. Chi li osserva mette ordine nella propria vita, cammina nelle vie della vita, costruendo una società solidale fraterna. Ogni essere che respira è sollecitato a lodare il Signore proprio con il suo respiro. Ogni respiro è una nota silenziosa che scandisce la lode. Il credente il cui respiro loda Dio non vive momenti profani che lo distraggono da Dio e momenti sacri che pongono alla presenza di Dio. Se Dio è al centro della vita, la vita è tutta per Dio, di Dio, a sua lode.

Lodate il Signore nel suo santuario, *
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi, *
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, *
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze, *
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori, †
lodatelo con cembali squillanti; *
ogni vivente dia lode al Signore.

3^ ANTIFONA
Lodate il Signore: egli è grande, alleluia.

Colletta. O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo

aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Dt 4, 1-2. 6-8

Salmo Responsoriale Dal Salmo 14
Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Seconda Lettura Gc 1, 17-18. 21b-22.27

CANTO AL VANGELO

VANGELO Mc 7,1-8.14-15.21-23

OMELIA

Confessiamo con vera fede
che tu, Gesù di Nazaret, sei il nostro unico Signore, perché sei stato crocifisso per i nostri peccati e il Padre ti ha risuscitato per la nostra salvezza, nella forza dello Spirito Santo.

Crediamo con cuore sincero
che la tua Pasqua è stata il traguardo
di un percorso breve ma intenso,
quanto la tua giovane vita,
per proclamare l'amore di Dio agli uomini
e per riconciliarci con lui.

Riconosciamo con vivo dolore di averti rifiutato con i nostri peccati, ma tu non ci hai abbandonato in potere della morte: hai steso le braccia sulla croce e hai dato la tua vita per noi fino all'ultimo respiro, per farci toccare con mano quale grande amore il Padre tuo ha verso di noi.

Contempliamo stupiti e commossi, nella tua obbedienza amorosa, la presenza di Dio come Padre che ti ha riconosciuto suo Figlio amatissimo; non ti ha lasciato nel mare oscuro della morte, ma ti ha fatto risorgere nella potenza dello Spirito dell'amore e ti ha costituito Signore della vita di ogni persona, dei popoli, della storia.

Accogliamo con intima gioia la lieta notizia:
che tu, Signore Gesù Cristo, non ti sei dimenticato di noi e ci hai ottenuto dal Padre lo stesso Spirito che ha animato tutta la tua vita, fin da quando sei stato concepito nel grembo di Maria.

A coloro che accolgono la tua parola, egli fa il dono di credere in te, e la grazia di diventare come te, figli del Padre, per entrare nella famiglia di Dio, la santa Chiesa, e annunciare la bella notizia del tuo Vangelo per la salvezza del mondo.

Camminiamo con fede, speranza e carità,
fino a quando tu verrai per introdurci nella festa del tuo regno. *Vieni, Signore Gesù!*

CANTO ALL'OFFERTORIO
Antica eterna danza

Spighe d'oro al vento antica, eterna danza
per fare un solo pane spezzato sulla mensa,
grappoli dei colli profumo di letizia per fare un solo vino

Con il pane e il vino, Signore, ti doniamo
le nostre gioie pure, le attese e le paure,
frutti del lavoro e fede nel futuro,
la voglia di cambiare e di ricominciare.

Dio della speranza, sorgente d'ogni dono,
accogli questa offerta che insieme ti portiamo.
Dio dell'universo, raccogli chi è disperso e
facci tutti Chiesa, una cosa in te.

SULLE OFFERTE
Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Santo, Santo, Santo il Signore…

CANTO ALLA COMUNIONE

Grande e ammirabile Signore Dio Onnipotente, misericordioso Salvatore.

TI RINGRAZIO O MIO SIGNORE
PERCHE' FAI COSE STUPENDE
LAUDATO SI' O MI SIGNORE

TU SEI SANTO TU SEI FORTE
TU SEI GRANDE TU SEI L'ALTISSIMO
LAUDATO SI' O MI SIGNORE LAUDATO *SI'*

RE DEL CIELO E DELLA TERRA
PADRE SANTO ONNIPOTENTE
LAUDATO SI' O MI SIGNORE

TU SEI TRINO TU SEI UNO
TU IL BENE IL SOMMO BENE
LAUDATO SI' O MI SIGNORE LAUDATO SI'

TU CUSTODE E PROTETTORE
TU FORTEZZA E DIFENSORE
LAUDATO SI' O MI SIGNORE

SEI LA FEDE E LA SPERANZA
SEI AMORE E VITA ETERNA
LAUDATO SI O MI SIGNORE LAUDATO SI

ANTIFONA AL CANTICO DI ZACCARIA

Con docilità accogliete la parola che in voi è seminata, e può salvare le vostre anime.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

CANTO

Jubilate Deo omnis terra.
Servite Domino in laetitia.
Alleluia, alleluia, in laetitia.
Alleluia, alleluia, in laetitia

Popoli tutti acclamate

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.
Ora e per sempre, voglio
lodare il Tuo grande amor per noi.
Mia roccia Tu sei, pace e conforto mi dai.
Con tutto il cuore e le mie forze, sempre
io Ti adorerò.

Popoli tutti acclamate al Signore, gloria e potenza cantiamo al Re, mari e monti si prostrino a Te, al Tuo Nome, o Signore. Canto di gioia per quello che fai, per sempre Signore con Te resterò, non c'è promessa, non c'è fedeltà che in Te.

Oltre la memoria
Simbolum ' 88

1.Oltre la memoria del tempo che ho vissuto,
oltre la speranza che serve al mio domani,
oltre il desiderio di vivere il presente,
anch'io, confesso, ho chiesto che cosa è verità?
E tu, come un desiderio
che non ha memorie, Padre buono,
come una speranza che non ha confini,
come un tempo eterno sei per me.
Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del tuo giorno, o Dio.
Luce in ogni cosa, io non vedo ancora,
ma la tua Parola mi rischiarerà.

2. Quando le parole non bastano all'amore,
quando il mio fratello domanda più del pane,
quando l'illusione promette un mondo nuovo,
anch'io rimango incerto nel mezzo del cammino. E tu, Figlio tanto amato,verità dell'uomo, mio Signore, come la promessa di un perdono eterno, libertà infinita sei per me.

3. Chiedo alla mia mente coraggio di pensare,
chiedo alle mie mani la forza di donare,
chiedo al cuore incerto passione per la vita,
e chiedo a te, fratello, di credere con me.

E tu, forza della vita, Spirito d'amore, dolce Iddio, grembo d'ogni cosa, tenerezza immensa, verità del mondo sei per me.

.

MADONNA NERA

C'è una terra silenziosa dove ognuno vuol tornare, una terra e un dolce volto con due segni di violenza; sguardo intenso e premuroso che ti chiede di affidare la tua vita, il tuo mondo in mano a lei.

Madonna, Madonna Nera,
è dolce esser tuo figlio!
O lascia, Madonna Nera,
ch'io viva vicino a te.

2. Lei ti calma e rasserena, Lei ti libera dal male perché sempre ha un cuore grande per ciascuno dei suoi figli; Lei ti illumina il cammino se le offri un po' d'amore se ogni giorno parlerai a Lei così:

3. Questo mondo in subbuglio cosa all'uomo potrà offrire? Solo il volto di una madre, pace vera può donare. Nel tuo sguardo noi cerchiamo quel sorriso del Signore che ridesta un po' di bene in fondo al cuor.

Chi ci separerà

Chi ci separerà dal suo amore,
La tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
Dall'amore in cristo signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore

Preghiera corale

Con san Paolo meditiamo le tappe del cammino di fede di Abramo.

1. Abramo credette nella promessa di Dio
La promessa dipende dalla fede: è dono gratuito e sicuro
2. Abramo credette nel Dio che fa vivere e chiama all'esistenza. Abramo è padre di tutti noi perché credette, che Dio dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono.

1. Abramo visse una fede segnata da speranza incrollabile. Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne *padre di molti popoli.*
2. La fede di Abramo fu collaudata dalla prova e dalla tentazione. Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo – aveva circa cento anni – e morto il seno di Sara.

1. Abramo mediante la fede riconobbe Dio e gli diede gloria.
Di fronte alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio.
2. Abramo visse convinto che Dio porta a compimento ciò che ha promesso.
Pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

Tutti: *La benedizione di Abramo passa a noi, che abbiamo ciò che lui intravide soltanto:*
«E non soltanto per lui è stato scritto che *gli fu accreditato*, ma anche per noi, ai quali deve essere accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione» (cfr. Rom 4,14-25)